



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Monza, 10/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PARERE MOTIVATO

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
con il supporto tecnico operativo dei seguenti servizi/uffici:

- Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri - Dirigente e personale del Settore
- Settore Mobilità, Viabilità, Reti -Responsabile Servizio "Mobilità"; Ufficio "Studio, ricerca, analisi e pianificazione"
- Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio - Ufficio Paesaggio ed Innovazione Edilizia, per la componente Paesaggio
- Settore Polizia Locale, Protezione Civile -Ufficio "Protezione Civile" (Responsabile o suo delegato)

D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTI:

- La L.R. 11.03.2005 n° 12 e s.m.i.,
- La Direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001;
- Il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", Parte II concernente VIA, VAS e IPPC
- Il D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- L'articolo 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il Governo del Territorio";
- La D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della LR 12/05 e della D.C.R. VIII/351";
- La D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)" e in particolare il punto 5.9;
- Gli ulteriori adempimenti di disciplina della VAS approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 10/11/2010, n. IX/761 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi" - VAS e con D.G.R. 25 Luglio 2012, n. IX/3836 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi. Variante al Piano delle Regole e dei Servizi";
- la LR 31/2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato"

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- la LR n. 18 del 26 novembre 2019 “Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali”

PRESO ATTO che

- Con deliberazione di Giunta Comunale n.437 del 20 dicembre 2018 è stato avviato il procedimento di Variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Monza;
- Con successivo atto prot. 13436 del 23 gennaio 2019, l’avviso di avvio del procedimento di Variante del PGT, viene reso noto al pubblico mediante pubblicazione, ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 11 marzo 2005 n.12, all’albo pretorio, su B.U.R.L. (S.A.C. n.5 del 30 gennaio 2019), su quotidiani/periodici a diffusione locale (il Giorno del 30 gennaio 2019 e il Cittadino del 31 gennaio 2019), sul sito del Comune di Monza, nel sito web SIVAS di Regione Lombardia, nonché nel sito Internet del Comune all’indirizzo: www.comune.monza.it (area Urbanistica e SIT, sezione PGT).
- Con D.G.C. n. 437 del 20/12/2018 l’Amministrazione Comunale ha individuato i soggetti coinvolti nel procedimento di V.A.S. come di seguito espressi:

Proponente: Comune di Monza rappresentato dal Sindaco Dario Allevi

Autorità procedente: Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio di Monza rappresentato dal Dirigente Arch. Alberto Gnoni

Autorità Competente: Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri di Monza rappresentato dalla Dirigente Arch. Carlo Maria Nizzola

- con AVVISO PUBBLICO del 20 maggio 2020, l’Autorità Procedente VAS d’intesa con l’Autorità Competente VAS ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitarsi alle Conferenze di Valutazione; i singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale; le modalità di convocazione delle Conferenze di Valutazione; le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, come di seguito espressi:

Soggetti competenti in materia ambientale:

- ATS della Provincia di Monza e Brianza
- ARPA Lombardia;
- Consorzio Parco Regionale della Valle del Lambro;
- Ente gestore Parco Media Valle del Lambro;
- Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Lombardia
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969

**Soggetti territorialmente interessati**

- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Comuni confinanti;
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Consorzio Villa Reale e Parco di Monza.

Pubblico/pubblico interessato: associazioni per la protezione dell'ambiente riconosciute a livello nazionale e presenti a scala locale

- Con verbale prot.n. 97676 del 23.06.2020, in data 19.06.2020 si è tenuta, presso la sede comunale e in collegamento remoto con i partecipanti, la prima conferenza di valutazione introduttiva della proposta di variante.
- Tenuto conto della situazione di emergenza sanitaria, per i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati la seduta è stata svolta in modalità telematica mediante avvio di apposita videoconferenza. Per il pubblico/pubblico interessato è stato messo a disposizione apposito link alla registrazione della seduta.
- In data 7 novembre 2020 (avviso prot. N.173102 del 06.11.2020) sono stati messi a disposizione su siti web comunale e regionale SIVAS, gli elaborati inerenti il Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica depositati in forma cartacea presso il Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale del Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio
- In data 7 Gennaio 2021 si è svolta la Conferenza di Valutazione Conclusiva, il cui verbale ed i pareri pervenuti sono parte integrante del presente parere

RICHIAMATI i contenuti del Rapporto Ambientale così come declinati all'allegato I della Direttiva Europea 2001/42/CE:

- Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale,



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma; Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10; Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

ESAMINATI i contenuti del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica

CONSIDERATO che, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, in merito agli impatti sull'ambiente indotti dalla presente proposta di pianificazione urbanistica, sono stati valutati i seguenti criteri di sostenibilità:

Territorio:

- Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo;
- Strutturazione di una rete ecologica sovra comunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non.

Ambiente Urbano:

- Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo;
- Miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso l'integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito;
- Valorizzazione delle risorse storiche e culturali;
- Assetto idrogeologico;
- Rischio idraulico;
- Mobilità;
- Inquinamento acustico

Richiamata la LR 12/2005 ed, in particolare, in riferimento all'art 4 comma 3, che affida alla Valutazione Ambientale Strategica anche della pianificazione comunale, la valutazione della congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano, specie con riguardo al consumo di suolo, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione

ESAMINATI il verbale della conferenza di valutazione introduttiva del 19/06/2020 e il verbale della conferenza di valutazione finale del 7/1/2021, i suggerimenti/proposte espressi e gli allegati pareri pervenuti da:

- Parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (prot. 0202676/2020 del 24/12/2020);
- Parere ATomb (prot. 183151/2020 del 24/11/2020)

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969

Il Dirigente



- Parere Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot.0000375/2021 del 04/01/2021);
- Parere Parco Regionale della Valle del Lambro (prot. 0001639/2021 del 07/01/2021);
- Parere ATS Brianza (prot. 0002334/2021 del 08/01/2021);
- Parere ARPA Lombardia (prot. 0003461/2021 del 11/01/2021);
- Parere Provincia di Monza e della Brianza (prot. 205235/2020 del 31/12/2020);
- Suggerimento e proposta Associazione Comitanti di Monza (prot. 1488/2021 del 7/01/2021);
- Suggerimento e proposta ELESA S.P.A. (prot. 0001441/2021 del 07/1/2021);
- Suggerimento e proposta SAFFIN S.R.L. (prot. 0002366/2021 del 08/1/2021);
- Suggerimento e proposta IMMOBILIARE PIAVE 83 (prot. 0002341/2021 del 08/1/2021);
- Suggerimento e proposta LENTA GINESTRA S.P.A. (prot. 0002350/2021 del 08/1/2021);
- Suggerimento e proposta MILANOSERRAVALLE (prot.191237/2020 del 19/12/2020);
- Suggerimento e proposta ING. PAOLO PIAZZA (prot.180984/2020 del 20/11/2020);

- Suggerimenti/proposte prot. 19603 del 31/01/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 19605 del 31/01/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 19607 del 31/01/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 35885 del 25/02/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 37474 del 26/02/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 38035 del 27/02/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 38200 del 27/02/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 41188 del 04/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 41206 del 04/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 42015 del 05/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 42985 del 06/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 43500 del 07/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44178 del 07/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44478 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44500 del 08/03/2019 e 108933 del 14/06/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44510 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44585 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44621 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44628 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44634 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44645 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44652 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44656 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44659 del 08/03/2019;
- Suggerimenti/proposte prot. 44668 del 08/03/2019;



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- Suggestimenti/proposte prot. 44675 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44680 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44682 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44684 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44691 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44696 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44726 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44730 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44743 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44748 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44754 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44758 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44779 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44804 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44901 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44911 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44914 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44920 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 44921 del 08/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45145 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45153 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45156 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45170 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45185 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45188 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45196 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45198 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45204 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45210 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45253 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45295 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45301 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45334 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45344 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45359 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45408 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45416 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45429 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45503 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45518 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45524 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45752 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45755 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45761 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45766 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45775 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45782 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45845 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45849 del 11/03/2019;



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- Suggestimenti/proposte prot. 45853 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45855 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45859 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45968 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45989 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 45994 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46000 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46003 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46008 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46010 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46018 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46022 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46025 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46030 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46032 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46035 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46039 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46043 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46046 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46047 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46052 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46053 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46055 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46059 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46066 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46068 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46071 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46073 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46080 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46086 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46090 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46108 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46109 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46111 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46113 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46117 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46171 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46174 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46179 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46181 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46186 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46189 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46198 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46200 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46201 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46206 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46212 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46220 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46232 del 11/03/2019;



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- Suggestimenti/proposte prot. 46240 del 11/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46336 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46346 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46361 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46362 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46365 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46366 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46368 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46369 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46373 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46375 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46386 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46390 del 12/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 46393 del 12/03/2019.

Oltre alle seguenti, pervenute fuori termine:

- Suggestimenti/proposte prot. 47437 del 13/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 50716 del 15/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 51093 del 19/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 51098 del 19/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 57954 del 28/03/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 64253 del 05/04/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 65483 del 08/04/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 67694 del 10/04/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 71407 del 16/04/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 75471 del 19/04/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 92809 del 21/05/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 110731 del 17/06/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 117922 del 28/06/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 129651 del 17/07/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 138644 del 31/07/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 178719 del 07/10/2019;
- Suggestimenti/proposte prot. 42279 del 28/02/2020;
- Suggestimenti/proposte prot. 99215 del 26/06/2020.

DATO ATTO che il territorio comunale non è interessato dalla presenza di siti protetti della "Rete Natura 2000"

Sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II alla Direttiva 2001/42/CEE, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO dell'Intesa con l'Autorità Procedente effettuata sulla base della bozza di parere motivato trasmesso via mail in data 07/04/2021, oggetto di momenti specifici di confronto nelle giornate del 12, 16 e 19 Aprile e di proposta (da parte dell'Autorità Procedente) in data 04/05/2021 (oggetto di valutazioni finali da parte dell'Autorità Competente)

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

FORMULA il seguente

PARERE MOTIVATO

Per l'adozione del Variante normativa del Documento di Piano, del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole

1. Esprime parere favorevole in relazione ai contenuti, ai limiti ed agli obiettivi posti alla base della Variante in esame ma è condizionato all'integrazione di ulteriori elementi di sostenibilità ambientale:
 - Contenuti nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale, come dettagliato all'Allegato 1 da recepirsi prima dell'approvazione definitiva degli atti;
 - Contenuti nelle "richieste" di cui all'Allegato 2 da recepirsi prima dell'approvazione definitiva degli atti;
 - Da valutare, laddove aventi carattere di "proposta" contenuti nell'allegato 3, con possibile attuazione demandata all'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, eventualmente anche con modalità temporalmente successive;
 - Da considerarsi da parte dell'Autorità Procedente, laddove aventi carattere di "suggerimento" contenute nell'allegato 4;
2. Di prevedere un aggiornamento del Rapporto Ambientale con emissione di ulteriore Parere Motivato, nel caso in cui si verificasse anche solo una delle seguenti condizioni, considerate variazioni significative a fini delle valutazioni di sostenibilità del Piano:
 - Introduzione, in sede di approvazione del PGT in Consiglio Comunale, di azioni che comportino un incremento o modifica delle primalità introdotte, ritenute significative e tali da necessitare ulteriori analisi e valutazioni ambientali;
3. Qualora fossero introdotte modifiche, in sede di approvazione del PGT in Consiglio Comunale, ritenute significative e tali da necessitare ulteriori analisi e valutazioni ambientali.
4. Il presente provvedimento è inviato alla Regione Lombardia e alla pubblicazione sul sito SIVAS
5. È trasmesso a soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati
6. Si provvede alla pubblicazione su web e all'Albo Pretorio.

L'Autorità Competente per la VAS

Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri
Carlo Maria Nizzola



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Monza, 10/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PARERE MOTIVATO

Allegato 1 al Parere Motivato: Risposta ai Contributi degli Enti competenti in materia ambientale pervenuti nell'ambito del procedimento di VAS.

- Parere Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (prot. 0202676/2020 del 24/12/2020). Valutazione: si rimanda all'Autorità Procedente la verifica puntuale dei contenuti prima dell'approvazione
- Parere ATomb (prot. 183151/2020 del 24/11/2020). Valutazione: si recepisce integralmente, in particolare dando rilevanza alla necessità di evitare l'afflusso delle acque meteoriche in fognatura, favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo
- Parere Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot.0000375/2021 del 04/01/2021). Valutazione: recepire il contributo limitatamente a quanto non produca ricadute sugli elaborati cartografici
- Parere Parco Regionale della Valle del Lambro (prot. 0001639/2021 del 07/01/2021). Valutazione: si chiede di recepire le indicazioni espresse, volte a rafforzare la norma
- Parere ATS Brianza (prot. 0002334/2021 del 08/01/2021). Valutazione:
 - *Punto 1* - si condividono le preoccupazioni e la richiesta di non ammissibilità della funzione residenziale negli AcT. Quanto al mix funzionale e al *Punto 2*, valgono le considerazioni di cui all'Allegato 2.
 - *Punto 3* - si concorda con la necessità che anche le aree libere siano oggetto di indagine ambientale, come meglio argomentato all'Allegato 2.
 - *Punto 4* - si concorda.
- Parere ARPA Lombardia (prot. 0003461/2021 del 11/01/2021). Valutazione: il parere contiene indicazioni che mirano alla mitigazione degli impatti e di cui viene richiesta dall'Agenzia l'osservanza in fase attuativa. Si concorda che debbano essere elementi oggetto di valutazione
- Parere Provincia di Monza e della Brianza (prot. 205235/2020 del 31/12/2020). Valutazione: se ne recepiscono integralmente i contenuti.



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Monza, 10/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PARERE MOTIVATO

Allegato 2: Analisi e richieste dell'Autorità Competente

PREMESSA. ANALISI DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA VARIANTE AL PGT VIGENTE

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 437 del 20/12/2018, l'Amministrazione ha avviato il procedimento di variante al PGT vigente perseguendo l'obiettivo strategico di *“promuovere lo “Sviluppo del Territorio” (DUP 2018-2022), rendendo lo stesso maggiormente attrattivo, anche attraverso il recupero e il riutilizzo delle aree dismesse e degradate, sia al fine di valorizzare il patrimonio storico e culturale che esse rappresentano sia al fine di prevenire fenomeni di abbondano e degrado, quindi garantire maggiore sicurezza agli abitanti della città, il tutto all'insegna della rigenerazione e della sostenibilità ambientale”*.

La necessità di avviare il processo di variante nasce, si legge nella Deliberazione, a seguito di un bilancio complessivo dell'attuazione del PGT a 18 mesi dalla sua approvazione, unitamente al supporto di un Tavolo Tecnico Scientifico che ha coinvolto, già da dicembre 2017, le parti rappresentative degli interessi economici e sociali della città, con il ruolo di fornire i propri contributi in merito ad alcune criticità dell'impianto normativo, facendo emergere la necessità di individuare misure per incentivare gli interventi di riqualificazione del territorio, per una maggiore sostenibilità economica degli stessi, per il sostegno allo sviluppo delle attività produttive e del commercio di vicinato.

Questo primo bilancio dell'attuazione del Piano aveva fatto registrare una marcata difficoltà di avvio degli interventi di trasformazione, si legge, *“proprio laddove il Piano auspica la prioritaria riqualificazione, cioè nelle aree dismesse o in via di dismissione”*.

Infatti, viene rilevato che, rispetto ai 42 ambiti di trasformazione e n.6 ambiti compatibili alla trasformazione del DdP, i soli quattro piani attuativi per i quali si è giunti all'approvazione (AT_21, AT_14, AT_12 e AT_19) sono relativi a istanze avviate precedentemente all'adozione del nuovo PGT mentre per un solo ambito di trasformazione del PGT vigente si è dato avvio all'istruttoria.

Con riferimento al Piano delle Regole, sempre in relazione alla difficoltà di attivazione dei processi di riqualificazione, rispetto al totale delle 52 aree CD individuate, solo due hanno visto la conclusione del procedimento.

In relazione al Piano dei Servizi, *“era invece emerso come la normativa vigente fosse eccessivamente rigida rispetto alla necessità di dare attuazione alle previsioni pubbliche e di carattere pubblico in esso previste e, soprattutto, di quelle ancora non previste dal Piano ma aventi rilevanza strategica per il territorio, quale il prolungamento della linea di metropolitana M5”*.



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Dalla lettura dell'atto che definisce l'avvio del processo di variante si evince, pertanto, la volontà di conferire allo stesso un obiettivo prioritariamente indirizzato al riuso di comparti già urbanizzati e all'insegna della sostenibilità ambientale.

Come anche esposto dal rapporto Ambientale ("*6.1. specificità e motivazioni della variante*"), il limite di azione della presente Variante è dato dal suo incidere unicamente sul corpo testuale del PGT vigente e sull'articolato normativo dei tre atti di piano, non intendendo modificare alcuno dei contenuti cartografici del piano e quindi non modificando alcun contenuto di carattere spaziale e di 'azzonamento' del piano.

RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Dato atto che la Variante in esame non costituisce adeguamento alla Legge Regionale 31/2014 e non recepisce, ai sensi dell'art 8 comma 2 lett) e-quinques, gli ambiti nei quali avviare i processi di rigenerazione urbana e territoriale, ai fini della presente valutazione ambientale si ritiene utile evidenziare alcuni aspetti connessi con la normativa intercorsa dalla data di avvio della variante, che potrebbero costituire indirizzo nelle scelte normative che essa opera

La variante di Integrazione al Piano Territoriale Regionale, approvata con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 ed efficace a far data dal 13 Marzo 2019, ha recepito la Legge Regionale n. 31 del 28 novembre 2014 ponendosi il fine di perseguire l'obiettivo europeo di azzeramento dell'occupazione di nuovo suolo agricolo e naturale entro il 2050 declinando a livello territoriale la soglia di riduzione del consumo di suolo e i processi di rigenerazione urbana e territoriale da ripartirsi entro Ambiti Territoriali Ottimali di nuova definizione, conferendo a Province e Comuni il compito di attuare le disposizioni nei propri strumenti di pianificazione.

Ai fini della presente valutazione ambientale, si ritiene opportuno richiamare i criteri contenuti in allegato all'elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", introdotti per orientare la riduzione del consumo di suolo per ATO.

Nello specifico, per l'ATO 'Brianza e Brianza Orientale', nel quale è ricompreso il territorio comunale di Monza, si prevede espressamente che:

- debba essere "*più consistente che altrove la capacità di rispondere ai fabbisogni, pregressi o insorgenti, attraverso specifiche previsioni e politiche di rigenerazione, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa*"
- "*le previsioni di trasformazione devono, prioritariamente, essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo utili al soddisfacimento di fabbisogni di breve periodo*"
- "*la regolamentazione comunale in materia dovrà prevedere che i nuovi edifici da realizzare (anche in ambiti di rigenerazione) rispondano a livelli elevati di prestazione energetica*"
- "*gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane*"



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- **“laddove imprescindibile, il nuovo consumo di suolo dovrà privilegiare localizzazioni limitrofe al sistema locale dei servizi, alle reti di mobilità (preferibilmente di trasporto pubblico) e ai nodi di interscambio, prevedendo meccanismi compensativi e/o di mitigazione del sistema ambientale**

L'entrata in vigore della LR 31/2014, ha apportato numerose modifiche alla LR 12/2005 che, all'art 2 comma 5, contiene espressa indicazione che **il governo del territorio debba caratterizzarsi per la riduzione del consumo di suolo**, la rigenerazione territoriale e urbana e la sostenibilità ambientale, realizzando il risparmio di risorse territoriali e ambientali.

La LR 18/2019, inoltre, ha introdotto i concetti di rigenerazione urbana e territoriale che si configurano come processi che, attraverso interventi urbanistico-edilizi, prevedano la sostituzione, il riuso, la riqualificazione dell'ambiente costruito e la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso il recupero delle aree degradate, sottoutilizzate o dismesse, nonché attraverso la realizzazione e gestione di attrezzature, infrastrutture, spazi verdi e servizi e il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, in un'ottica di sostenibilità e di resilienza ambientale e sociale, di innovazione tecnologica e di incremento della biodiversità dell'ambiente urbano.

In tale senso - e nella più ampia accezione che la rigenerazione assume poi alla scala territoriale - le trasformazioni che sono finalizzate al ripristino di situazioni di degrado urbanistico, infrastrutturale, ambientale, paesaggistico o sociale devono avere come obiettivo intrinseco quello di salvaguardare e ripristinare il suolo e le sue funzioni ecosistemiche e migliorare la qualità paesaggistica ed ecologica del territorio

RICHIESTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE

1 PARTECIPAZIONE AL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE DEL PGT

RICHIESTA.

Ai fini di garantire una più ampia partecipazione al processo di Variante del PGT in corso, si ritiene di dover provvedere alla pubblicazione della seguente documentazione non ancora messa a disposizione: Norme comparate

2 PREMIALITA' INTRODOTTE DALLA VARIANTE

E' stato esaminato il sistema delle premialità introdotto nel Documento di Piano. Come anticipato, non si ritiene vi siano criticità in relazione al valore dell'incremento introdotto, ma si ritiene possano essere inseriti elementi correttivi e/o integrativi.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Richiamato l'art 7 delle NdA del DdP

MISURE PREMIALI PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

1. A titolo premiale per gli ambiti di trasformazione AT la cui Scheda stabilisce un indice IT inferiore a 0,85 mq/mq in sede di P.A., è concesso un incremento della SL fino al massimo del 15% del predetto indice IT, in ogni caso per un IT massimo non superiore a 0,85 mq/mq, in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

a) realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata secondo la definizione del successivo art. 9 nella quantità superiore a quella eventualmente già indicata nella Scheda d'ambito, in quantità e modalità da concordare in sede di P.A.

b) realizzazione aggiuntiva di uno dei servizi di uso pubblico di rilevanza strategica per la scala urbana o di quartiere in coerenza con il PdS ovvero di uno degli interventi di cui all'Elenco "Le città nella Città" di cui all'art. 16 del PdS ovvero di opere previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

2. Per gli ambiti di trasformazione di cui al comma precedente è inoltre prevista una riduzione fino al 15% del fabbisogno di dotazioni per servizi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) del PdS, ove ricorrano congiuntamente almeno tre delle seguenti condizioni:

a) raggiungimento di un indice di prestazione energetica globale migliorativo del 15% rispetto al limite minimo (A4) imposto dalla normativa sovraordinata oppure una riduzione del fabbisogno di energia primaria non rinnovabile pari ad almeno il 30% rispetto allo stato di fatto oppure un consumo energetico garantito da fonti rinnovabili per almeno il 45%;

b) fatto salvo quanto previsto dal Regolamento di invarianza idraulica, reperimento di superficie permeabile almeno pari al 15% aggiuntivo rispetto all'esistente realizzabile anche mediante depavimentazione di aree pubbliche e/o di aree destinate o asservite all'uso pubblico da individuare in sede di P.A.;

c) l'adozione di cappotti verdi e/o sistemi schermati innovativi e/o interventi di rifacimento delle coperture mediante l'utilizzo di materiali con alto coefficiente di riflettanza solare e/o tecnologie di climatizzazione passiva (tetto verde, free cooling...);

d) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti;

e) realizzazione di sistemi di raccolta per il riutilizzo di acque piovane;

f) utilizzo di materiali a contenuto riciclato per almeno il 10% del valore dei materiali utilizzati per il progetto;

g) realizzazione di case dell'acqua

A tal proposito si esprime quanto indicato ai seguenti punti:

A) l'incremento della SL fino al 15% viene dispensato anche a fronte "di uno degli interventi di cui all'Elenco "Le città nella Città" di cui all'art. 16 del PdS", Elenco i cui contenuti non sono noti e non rendono agevole un confronto con l'entità dell'intervento reso a fronte della premialità concessa.

CRITICITA': In assenza di tale Elenco risulta impossibile valutarne i reali contenuti e le eventuali ricadute ambientali complessive

RICHIESTA: in assenza di un Elenco definitivo, esplicitare meglio le caratteristiche, e conseguente criterio di correlazione con l'incentivo concesso, degli interventi potenzialmente contenuti in tale Elenco;



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- B) si chiede conferma che “...esistente realizzabile...” sia da intendersi “...esistente, realizzabile...”
- C) si **RICHIEDE** di stabilire, come ulteriore condizione da aggiungere nella rosa delle scelte a fronte dell’agevolazione concessa, un valore di IPF minimo da garantire mediante superficie permeabile allo stato naturale intendendosi tale il suolo non già precedentemente impermeabilizzato;
- D) si nota un forte sbilanciamento nell’evenienza che, a fronte dell’agevolazione concessa, ricorra la realizzazione contemporanea di tre tra i punti d, e, f e g. Si tratta infatti di interventi non solo previsti dalle norme vigenti in materia (punto d) ma di irrisorio valore economico aggiuntivo oltre che di pratiche di sostenibilità ambientale ormai consolidate e ritenute convenienti anche per l’operatore stesso. Quanto al punto g, si fa notare che è già stata sottoscritta convenzione con Brianzacque per la realizzazione di analoga misura. Si **RICHIEDE**, pertanto, di rivisitare le condizioni necessarie per l’accesso all’agevolazione;
- E) si **RICHIEDE** di includere all’art 7 - anche se trattasi di misura non specifica per i soli AT - un richiamo all’art 7 comma 3 del PdS, per dare maggiore evidenza della premialità concessa. Tale aspetto viene ripreso nella sezione relativa alle bonifiche
- F) si **RICHIEDE** di aggiungere apposito comma che precisi che l’incremento premiale della SL non produce consumo di suolo

AMBITI COMPATIBILI CON LA TRASFORMAZIONE

Quanto agli Act del DdP, si richiama l’art 5 delle NdA del DdP che, al comma 1, introduce una diversa modalità di attuazione di tali ambiti, non più attraverso Piano Particolareggiato (di iniziativa pubblica) ma con Piano Attuativo.

Da ciò discende inoltre che, anche per gli Act, si configuri la possibilità di attuazione per parti previo inquadramento dell’intero intervento mediante uno studio unitario/masterplan, ai sensi dell’art 7 comma 3 delle NdA del PdR.

Al fine di tutelare queste porzioni del territorio, oggetto di forti pressioni antropiche esercitate dalle attività esistenti nel contesto urbano in cui si inseriscono, e unitamente alla mancanza, a differenza degli AT, di una definizione del potenziale consumo di suolo indotto dalla trasformazione, deve mantenersi vigente la prescrizione contenuta nelle Schede di risposta allegate al Rapporto Ambientale relativo alla VAS del PGT 2017 (collazionate a seguito della delibera di approvazione) che prevedono per tali comparti l’assoggettabilità a procedura completa di VAS

Si **RICHIEDE**, pertanto

F) di aggiungere all’art 5, ulteriore comma che specifichi:

l’attuazione degli Act deve essere accompagnata da procedura completa di VAS. Qualora si procedesse all’attuazione per parti, il masterplan di cui all’art 7 delle NdA del PdR deve essere esso stesso oggetto di un approfondimento specifico mirato a valutarne la sostenibilità ambientale e corredato, pertanto, di elementi che permettano l’integrazione di componenti ambientali e una complessiva valutazione delle ricadute e degli impatti attesi



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

ART. 8 - MISURE PREMIALI PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE AcT

1. A titolo premiale per gli ambiti di trasformazione AcT è concesso un incremento dell'IT, da determinarsi in sede di P.A., sino a un IT massimo di 0,45 mq/mq, con le modalità e nei limiti seguenti:

a) incremento dell'IT fino a un massimo di ulteriore 0,15 mq/mq ove avvenga la realizzazione aggiuntiva, rispetto alle dotazioni di servizi dovute ai sensi delle Norme del PdS, di uno dei servizi di uso pubblico di rilevanza strategica per la scala urbana o di quartiere in coerenza con il PdS ovvero di uno degli interventi di cui all'Elenco "Le città nella Città" di cui all'art. 16 del PdS;

b) incremento dell'IT fino a un massimo di ulteriore 0,30 mq/mq ove avvenga la realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata secondo la definizione del successivo art. 9 in quantità e modalità da concordare in sede di P.A., anche su aree esterne agli AcT. Tale incremento premiale può essere utilizzato anche per l'ampliamento dei fabbricati esistenti.

2. L'incremento dell'indice IT attraverso il ricorso a tali misure premiali è alternativo agli incrementi degli indici previsti dalle disposizioni regionali vigenti per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.

Quanto alle misure premiali applicate agli Ambiti compatibili con la Trasformazione, si osserva e si formulano le seguenti richieste:

G) Come già evidenziato per le premialità concesse agli AT, l'incremento dell'IT fino a un massimo di ulteriore 0,15 mq/mq a fronte della realizzazione aggiuntiva,.... di uno degli interventi di cui all'Elenco "Le città nella Città" di cui all'art. 16 del PdS", non si ritiene adeguato in relazione al fatto che non ne sono noti i contenuti e impediscono una valutazione della adeguata proporzione tra l'entità dell'intervento reso a fronte della premialità concessa.

RICHIESTA: in assenza di un Elenco definitivo, esplicitare meglio le caratteristiche e l'entità degli interventi potenzialmente contenuti in tale Elenco;

H) si **RICHIESTE** di includere all'art 7 - anche se trattasi di misura non specifica per i soli AT - un richiamo all'art 7 comma 3 del PdS, per dare maggiore evidenza della premialità concessa. Tale aspetto viene ripreso nella sezione relativa alle bonifiche

I) si **RICHIESTE** di aggiungere apposito comma che precisi che l'incremento premiale non produce consumo di suolo

K) in caso di attuazione per parti sia per degli AT che per gli AcT, si **RICHIESTE** di esplicitare quali siano i criteri con cui ripartire la concessione delle premialità e delle agevolazioni

3 CONSUMO DI SUOLO

Il contenimento del consumo di suolo, sebbene già affrontato e oggetto di richieste espresse da parte dell'Autorità Competente nell'ambito della VAS del PGT vigente, è



divenuto nel corso degli ultimi anni elemento imprescindibile delle valutazioni ambientali degli impatti sulla matrice suolo apportati dalle trasformazioni urbanistiche.

Pur consapevoli che la Variante in esame non costituisce adeguamento alla LR 31/2014, tuttora in corso di recepimento nel PTCP, preme evidenziare alcuni aspetti che sono alla base della necessità di normare il consumo di suolo libero, allo stato naturale e si precisa che:

- 3.1 anche se la quota di consumo di suolo prodotta dalle trasformazioni non rileva ai fini della Legge 31/2014, tale consumo rileva ai fini dell'Indice del consumo di suolo e dell'Indice di consumo di suolo netto (ISN) che restituiscono l'entità dell'impermeabilizzazione del territorio comunale e del suolo utile residuo, che si ridurrebbe progressivamente con le trasformazioni, indici utilizzati dalla Regione Lombardia per il monitoraggio del consumo di suolo;
- 3.2 se la definizione di consumo di suolo contenuta alla LR 31/2014 chiama in causa la trasformazione per la prima volta di terreno agricolo, la definizione della soglia di riduzione del consumo di suolo si riferisce alla percentuale di suolo "libero" contenuto negli ambiti di trasformazione dei PGT, intendendo con libero il "*suolo libero allo stato di fatto naturale indipendentemente dalle previsioni dei PGT*", secondo quanto contenuto al paragrafo 2.1 dei "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" approvati con DCR XI/411 del 19/12/2018;
- 3.3 anche se il processo di progressiva copertura dei suoli non interessa suolo agricolo, si pone in netto contrasto con gli ormai consolidati orientamenti anche della Commissione europea in tema di consumo di suolo non solo inteso come "land take", ossia come trasformazione antropica del territorio dovuta all'espansione delle aree urbanizzate a scapito di quelle rurali, ma anche come "soil sealing". Quest'ultimo costituisce quel processo di copertura e impermeabilizzazione dei suoli che sottrae quelle funzioni ecosistemiche, in particolare di regolazione, fondamentali nel tessuto urbano, quali gli effetti sul microclima con la mitigazioni di isole di calore, il ruolo di ritenzione, filtraggio e attenuazione del carico degli inquinanti in falda e la capacità di infiltrazione per il contenimento del deflusso superficiale delle acque meteoriche, quest'ultima di rilievo per il territorio monzese, classificato in Area A, ad alta criticità idraulica, ai sensi del RR 7/2017 in tema dell'invarianza idraulica e idrologica. Tale ultimo aspetto relativo allo scorrimento sulle superfici urbanizzate da parte delle acque meteoriche ha evidenti ripercussioni non solo sull'incremento delle portate medie del Lambro, con note conseguenze da un punto di vista idraulico e del rischio associato, ma l'ingente volume di apporto per assenza di infiltrazione rende il sistema delle reti fognarie insufficiente, attiva e esaurisce la capacità degli sfioratori di piena con ripercussioni, anch'esse note, sullo scarso stato qualitativo delle acque del Lambro;
- 3.4 quando alla copertura si associa l'intervento di scavo e asportazione del suolo naturale, alla perdita definitiva e irreversibile di servizi ecosistemici, si associa il rilascio in atmosfera della riserva di carbonio stoccato, che, a contatto con



l'atmosfera, si traduce con emissioni di CO₂, quantificabili in base alla tipologia di suolo interessato;

- 3.5 i processi di de-sealing non garantiscono il recupero integrale delle funzioni ecosistemiche del suolo originario né una loro rigenerazione; incentivarne la realizzazione senza introdurre misure di contenimento del consumo di suolo, rischia pertanto di trasformarsi in un meccanismo non virtuoso e non equilibrato da un punto di vista ecologico, in quanto le funzioni ecosistemiche di un suolo che viene consumato possono trovare solo in parte rispondenza in un suolo artificialmente ricostituito. A ciò si aggiunge che i processi di de-sealing prevedono costi ambientali intrinseci all'intervento stesso, che, a titolo non esaustivo, sono connessi alle operazioni di depavimentazione delle superfici, a emissioni in atmosfera di polveri ed emissioni scaturenti dai mezzi impiegati, alla produzione di rifiuti e agli spostamenti sulla rete stradale dei mezzi per il conferimento agli impianti.

Con l'approvazione della D.C.C. 66 del 21/12/2020 "Interventi di rigenerazione urbana/territoriale - Incentivazione misure di incentivazione art 8bis LR 12/2005", sono stati individuati gli ambiti territoriali del DdP e del PdR che ricadono nelle seguenti tre categorie di aree dismesse, sottoutilizzate e degradate da bonificare.

Dall'esame degli esiti della ricognizione, contenuti nella DCC 66/2020 si evince che sono stati individuati 106 ambiti di cui 33 costituiscono AT del DdP e 73 sono ambiti del PdR, con netta prevalenza di aree CD, così suddivise:

| | Dismesse | Sottoutilizzate | Degradate |
|--|----------|-----------------|-----------|
| N totale AT del DdP = 33 | 10 | 21 | 2 |
| Di cui a consumo di suolo certo n. 11 | | | |
| N totale ambiti del PdR = 73 | | | |
| Aree B = 12 | 6 | 4 | 2 |
| Aree CD = 47 | - | 47 | - |
| Aree D = 12 | 2 | 6 | 4 |
| Aree E = 1 | - | - | 1 |
| Aree VRA = 1 | - | - | 1 |
| Aree NAF = 1 | - | 1 | - |
| Di cui non è noto il potenziale consumo di suolo | | | |

A fronte della ricognizione operata dalla Delibera, le aree identificate vengono a costituire gli ambiti sui quali privilegiare la rigenerazione, ma a cui si associa la mancanza di una regolamentazione del consumo di suolo che può intervenire, ad esempio, negli ambiti del PdR individuati, in particolare per le aree B e D, alcune delle quali definite sottoutilizzate e rilevanti ai fini della rigenerazione, ma allo stato di fatto completamente libere (si vedano ad esempio le aree 80, 81 e 82).

Vista l'assenza di passività ambientali e di sussistenti limitazioni stringenti nel consumo di suolo, tali aree, così come gli AT in analogo stato di fatto privo di edificazione come AT 5 o la porzione b dell'AT 35, costituiscono ambiti su cui, anche a parità di altri



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

fattori, si avviano prioritariamente le trasformazioni rispetto ad aree dismesse e degradate (aree CD, AT e AcT di riuso).

Non essendo possibile fare una stima e non essendo sottoposte a pianificazione attuativa, il consumo di suolo nelle aree del piano delle Regole oggi potenzialmente favorite dalle norme sulla rigenerazione urbana ex art 8bis della LR 12/2005 - non risulta essere regolato e rischia di produrre la perdita di una significativa quota di superfici filtranti anche all'interno del tessuto consolidato.

Altro elemento che rischia di incidere sull'incremento di superfici impermeabilizzate è la libera insediabilità dei servizi di cui all'art 3 del PdS, che permette di prevedere, in sede attuativa ed anche al di fuori dell'ambito di intervento oltre che in alternativa alla cessione/asservimento, la realizzazione di nuovi manufatti per la collettività, operando la scelta anche sulla base di quanto contenuto nell'Elenco "Le città nelle città", di cui non sono peraltro noti i contenuti. Ne consegue che dalla sostituzione possano scaturire quote non prevedibili di consumo di suolo, che vanno ad alterare il bilancio tra superfici libere e impermeabili a trasformazione avvenuta, oltre che non conseguire l'obiettivo - proprio della rigenerazione - di incremento della biodiversità e delle connessioni ecologiche in ambiente urbano

Quanto considerato costituisce la base per esprimere la necessità di normare il contenimento del consumo di suolo e salvaguardare le aree libere naturali, non sostituendo in via preferenziale tale contenimento con processi di de-sealing, pur restando questi comunque uno degli strumenti della rigenerazione urbana.

Si formulano, pertanto, le seguenti **RICHIESTE**:

- A) Il valore del consumo di suolo indicato nelle Schede degli ambiti del DdP, non è considerato prescrittivo nè sono indicati parametri o range di valori in base ai quali potrebbe oscillare, comportando potenziali incrementi della quota di consumo da stabilirsi solo in sede di Piano attuativo. Richiamato l'art 6 comma 3 delle Nda del DdP

il "consumo di suolo" inteso come quota parte della superficie territoriale indotta dalla trasformazione, che dovrà essere meglio precisato nel P.A. di riferimento ed esplicitato per l'effettiva quantità di quota di consumo di suolo; tale dato -con carattere indicativo- rileva ai fini della Valutazione Ambientale Documento di Piano NORME DI ATTUAZIONE 5 Strategica (VAS), nonché della verifica di coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), mentre non rileva ai fini della L.R. 31/2014.

Si **RICHIEDE** di prevedere una soglia massima di incremento percentuale del valore del consumo di suolo indicato nelle Schede;

- B) nei processi di trasformazione che interessano aree B2 del PdR e AT/AcT di completamento del DdP, fissare valori minimi di indici di permeabilità territoriale IPT;



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

- C) negli AT e AcT di riuso e nelle aree CD del PdR, in caso di totale demolizione e ricostruzione, deve essere garantito un valore minimo di IPT, raggiungibile anche attraverso superfici semipermeabili, da computarsi, ai fini del calcolo della superficie filtrante, come porzioni della loro superficie reale.

Al fine di contrastare il fenomeno delle isole di calore e ridurre l'impatto climatico della trasformazione, si chiede di stabilire un rapporto che tenga conto, in rapporto alla superficie territoriale, non solo delle superfici permeabili ma anche della presenza di tetti e pareti verdi, anch'esse da computare come percentuale della loro estensione reale

RICHIESTA:

Integrare l'art.4 delle NTA del Piano delle Regole con un indice di "Riduzione dell'Impatto Climatico" [rapporto: superficie verde / superficie territoriale o fondiaria] che, integri quanto già definito dall'Indice di Permeabilità territoriale/fondiaria "IPT/IPF". L'indice - il cui valore obiettivo potrà essere definito liberamente e modulato rispetto alla tipologia di intervento di trasformazione previsto - potrà essere raggiunto anche mediante l'applicazione delle misure di Compensazione Ambientale (Art. 9 NTA del Piano delle Regole), piuttosto che da altre misure aventi carattere analogo (ad esempio parte delle misure indicate dall'Art. 7 delle NTA del Documento di Piano). Il raggiungimento del valore obiettivo non dovrà avvenire a discapito di quanto già richiesto dall'Indice di permeabilità territoriale/fondiaria "IPT/IPF".

4 ULTERIORE INCENTIVO ALL'AVVIO DELLE TRASFORMAZIONI MEDIANTE LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI DI BONIFICA NEGLI AMBITI DEL DdP e del PdR

Nonostante la variante in essere non possa recepire gli ambiti così come definiti a seguito della ricognizione ex art 8bis della LR 12/2005 poiché richiederebbero anche una loro perimetrazione, andando ad apportare modifiche agli elaborati cartografici non previste dalla variante normativa in esame, essa stessa ha già, sul nascere, contemplato una loro identificazione, auspicando che le trasformazioni urbanistiche avvenissero mediante il riuso di aree dismesse e degradate (si veda la Premessa). Nelle premialità adottate, si riscontra un tentativo di prevedere misure che possano essere di incentivo o di supporto a procedimenti di bonifica dei suoli, ma si propone di dare maggiore impulso alle stesse, anche temperando le diverse casistiche, proprie dei procedimenti stessi.

Il potenziamento delle misure premiali dovrebbe andare a stimolare in modo specifico soggetti non responsabili della contaminazione a portare a compimento l'intero iter di bonifica nei comparti del DdP e del PdR ove, per l'uso pregresso del suolo, vengono accertate compromissioni della qualità dei suoli.

Si accoglie favorevolmente l'introduzione dell'art 7 comma 3 N.T.A. del Piano dei Servizi, che sana la limitazione introdotta nel 2018 con DGC n 44 che incentivava esclusivamente gli interventi di bonifica in caso di coinvolgimento della falda.

In riferimento all' Art 7 comma 3 Pds "Negli interventi di demolizione con ricostruzione e in quelli di nuova edificazione in cui, in seguito ad indagine preliminare, è stata accertata la contaminazione del suolo ai sensi di legge, qualora gli interventi di bonifica siano effettuati dal soggetto non responsabile della



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

contaminazione è applicabile una riduzione fino al 25% delle dotazioni per servizi sopra prescritte, commisurata alle spese di bonifica sostenute; tale riduzione è alternativa alla riduzione prevista per gli oneri di urbanizzazione secondaria.”

Si noti che: L'ultimo periodo è relativo ai casi in cui è stata accertata la contaminazione della falda dunque non può considerarsi in alternativa

- A) si **RICHIEDE** di richiamare all'art 7 del DdP, tale art del PdS, con la misura che si intenderà adottare, dando così evidenza alla premialità di forte valenza ambientale concessa

5 QUALITA' DEI SUOLI E INDAGINI PRELIMINARI - INDAGINI AMBIENTALI PRELIMINARI

Avendo a riferimento l'Art. 6 comma 3 delle NTA del Piano delle Regole:

Al fine di garantire la tutela ambientale del territorio dovranno essere sottoposte ad Indagine Ambientale Preliminare per la verifica della qualità del suolo e sottosuolo:

a. le aree con destinazioni d'uso produttive o industriali da riconvertire a residenza, verde pubblico o funzioni assimilabili;

b. le aree e gli immobili dove siano state svolte attività produttive o industriale in genere o inerenti al deposito, il commercio e l'utilizzo di sostanze pericolose o che abbiano potuto inquinare il suolo (ad esempio: industrie insalubri, distributori di carburanti, impianti trattamento rifiuti, serbatoi interrati, ex cave, abbandono di rifiuti pericolosi)

da convertire a destinazioni d'uso diverse o da riqualificare anche mantenendo la medesima funzione;

c. le aree oggetto di cessione o asservimento ad uso pubblico da parte di privati al Comune, per le quali si osservano anche le prescrizioni relative ai livelli di contaminazione di cui all'art. 5, comma 5 ~~lett.c)~~ del PdS

Il riferimento alla lett c è da eliminare perché non c'è lett c) al comma 5.

RICHIESTE/PROPOSTE:

A) si **RICHIEDE** di integrare con

d. l'indagine dovrà essere svolta anche in casi diversi da quelli di cui ai punti a) b) c), al fine di accertare che non vi siano stati pregressi episodi o attività che possano aver compromesso la qualità ambientale dei suoli.

6 POLIFUNZIONALITA'

Oltre alla richiesta espressa di recepire alcune delle osservazioni contenute nel parere di ATS, come indicato nell'apposita sezione relativa all'esame dei contributi pervenuti, Considerato che deve essere assicurato il coordinamento tra la classificazione acustica e gli strumenti urbanistici (art. 4 comma 1 L.R. 13/2001), la polifunzionalità intesa come flessibilità nelle scelte delle funzioni insediabili in sede attuativa, potrebbe far insorgere elementi di contrasto con la classificazione acustica, nei confronti della



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

quale neanche il PGT vigente è stato in grado di assicurare, entro 12 mesi dall'adozione, la coerenza delle previsioni.

L'introduzione della polifunzionalità all'art 6 comma 3 del DdP, infatti, venendo a mancare la prescrittibilità delle funzioni, impedisce maggiormente di verificare se l'effettiva destinazione urbanistica prevalente sia coerente con la classificazione acustica comunale.

Inoltre, nell'ambito del procedimento di approvazione di un PII potranno generarsi effetti cumulativi con AT attigui o tra AT e il tessuto urbano circostante ove alcune delle funzioni siano già presenti, anche producendo già impatti importanti sulla viabilità, sulla qualità dell'aria, sul rumore, sul carico insediativo in presenza di sensibilità ambientali

RICHIESTE:

A) si chiede di corredare la norma introdotta con le specifiche di seguito proposte

“La tipologia e la percentuale relativa delle funzioni attribuibili all'AT in fase attuativa deve essere stabilita a valle di esiti favorevoli di verifiche degli impatti sul territorio derivanti dall'introduzione dello specifico mixité proposto, con particolare riferimento a viabilità, qualità dell'aria, rumore, carico insediativo, presenza di sensibilità ambientali, aree particolarmente protette (scuole, ospedali, case di cura), paesaggio”

7 MONETIZZAZIONI

Non è ancora stata approvata Delibera di Consiglio Comunale prevista dal PGT vigente che avrebbe dovuto determinare i presupposti e le soglie dimensionali per il ricorso alla monetizzazione. Allo stato attuale, fatta salva la delibera di Giunta Comunale 559/2012, non esistono criteri né indirizzi che disciplinino le motivazioni che sono alla base della scelta di ricorrere alla monetizzazione, in tutto o in parte, delle dotazioni a servizi, nonché a titolo di compensazione ambientale.

Si **RICHIEDE**, pertanto:

Di stabilire una scadenza successiva all'approvazione della variante, entro la quale determinare criteri e soglie dimensionali

8 ATTUAZIONE DEL PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI NEL SETTORE URBANISTICO E DI PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA AI SENSI DELLA D.G.R. 19 Giugno 2017 n X/6738.

Si richiamano integralmente le osservazioni sul tema espresse nel contributo reso dalla Provincia di Monza Brianza, cui si chiede di fornire puntuale risposta e relativo adeguamento

Si ritiene opportuno **richiedere** uno studio rischio idraulico aggiornato sulla base di studi idraulici di dettaglio nonché di interventi di difesa idraulica intervenuti sul territorio in grado di modificare sostanzialmente il regime idrologico ed idraulico del corso d'acqua



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

STUDIO COMUNALE DEL RISCHIO IDRAULICO EX ART 14 DEL R.R. 7/2017

Visto che:

- esiste una stretta correlazione che intercorre tra lo strumento di pianificazione della gestione del rischio alluvioni (PGRA) - che si sta recependo - e la gestione delle acque superficiali, mediante l'adozione di *“misure che riguardano interventi strutturali per ridurre gli allagamenti causati da piogge intense, tipici ma non limitati al solo ambiente urbano, che prevedono il miglioramento della capacità di drenaggio artificiale o attraverso la realizzazione di un sistema di drenaggio sostenibile”* (PGRA - Relazione generale - Misura M34);
- le norme geologiche tengono conto del rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica in maniera generalizzata, poiché manca un esame puntuale delle criticità esistenti sul territorio comunale;

si richiama la centralità dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico ai sensi dell'art 14 comma 1 del RR 7/2017 e s.m.i. e si **richiede** di specificare le tempistiche di adeguamento a tale norma e se, nelle more, sia stata prevista la stesura del Documento semplificato



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Monza, 10/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PARERE MOTIVATO

Allegato 3 al Parere Motivato: Analisi e suggerimenti dell'Autorità Competente

PREMESSA. ANALISI DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA VARIANTE AL PGT VIGENTE

Si richiamano le valutazioni di merito complessive, già esposte nell'Allegato 2 - Analisi e richieste dell'Autorità Competente

RIGENERAZIONE URBANA E TERRITORIALE

Si richiamano le valutazioni di merito complessive, già esposte nell'Allegato 2 - Analisi e richieste dell'Autorità Competente

PROPOSTE DELL'AUTORITA' COMPETENTE

1 FABBISOGNO ABITATIVO

Alla luce del sopraggiunto aggiornamento della pianificazione sovraordinata in materia di consumo di suolo e di verifica dell'effettivo fabbisogno abitativo e produttivo alla base delle previsioni di trasformazione dei PGT, la proposta della Variante di incentivare l'attuazione degli interventi del DdP con misure premiali volte ad incrementare potenzialmente l'indice Ut di utilizzazione territoriale (ora IT) degli ambiti del Documento di Piano, a inserire la funzione residenziale laddove esclusa dal PGT vigente o a renderla quota variabile oggetto di valutazione in sede attuativa in commistione con funzioni produttive, si pone in potenzialmente controtendenza con i dati ormai consolidati ad esito del processo di recepimento della LR 31/2014 avviato con l'integrazione al PTR e giunto ora in fase di recepimento in seno allo strumento di pianificazione provinciale.

Pur mantenendo lo stesso valore di sviluppo complessivo del PGT di 265.000 mq, l'aumento della quota a destinazione residenziale si pone in controtendenza con le recenti valutazioni contenute nel PTR che indica una generale sovrastima del 45% delle previsioni di espansione dei PGT al 2025 a livello regionale, rispetto al reale fabbisogno residenziale. Alla scala provinciale si conferma, in sede di adeguamento alla soglia di riduzione del consumo di suolo, un'offerta abitativa al 2019 in eccedenza rispetto alla proiezione di crescita della popolazione al 2025, con una stima del surplus di fabbisogno pari a oltre 5000 unità abitative.



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Si coglie comunque l'intento di stimolare l'avvio delle trasformazioni sul territorio in corrispondenza degli ambiti del Documento di Piano, e tenuto conto dello sviluppo finora attuato del PGT che si attesta a circa 1/5 dello sviluppo complessivo, si ritiene che le premialità volte ad aumentare la quota di SL non siano da ritenersi critiche. Fatto, inoltre, il dovuto confronto con il PGT vigente, la variante introduce un limite (massimo il 15%) agli incrementi di indice per gli AT il cui IT risulti inferiore a 0,85mq/mq e, considerato il valore medio dell'indice di edificabilità territoriale degli AT esistenti, il tetto introdotto con la premialità configura incrementi dell'IT inferiori rispetto a quanto potenzialmente può attualmente verificarsi. Si ritiene che questa precisazione abbia positive ricadute dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Ciò premesso, e pur dando atto che, a conclusione dell'iter che vede il PTCP oggetto di adeguamento ai dettami della LR 31/2014, si assisterà alla necessità di avviare ulteriore variante al PGT in seno alla quale declinare la stima del fabbisogno abitativo alla scala comunale, si propone di considerare ai fini dello sviluppo complessivo, quella quota di edilizia residenziale potenzialmente in grado di soddisfare il bisogno abitativo e che si origina dal rilascio dei permessi di costruire connessi con piani attuativi convenzionati alla data di adozione del PGT 2017.

Pertanto, richiamato il comma 2 dell'art 3 delle NTA del DdP:

2. Non si calcolano in detto sviluppo complessivo i seguenti interventi:

- a. quelli autorizzati in forza di Accordi di Programma o atti di programmazione negoziata a rilevanza regionale o statale;*
- b. quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e quelli di ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente se non comportanti aumento della SL preesistente;*
- c. quelli compresi nei piani attuativo adottati, approvati o convenzionati e quelli che abbiano già conseguito un titolo abilitativo edilizio anteriormente all'adozione del PGT di cui alla delibera C.C. n. 53 del 07/07/2016.*

PROPOSTA

Si propone di accogliere la modifica come di seguito

2. Non si calcolano in detto sviluppo complessivo i seguenti interventi:

.....

- c. quelli compresi nei piani attuativo adottati, approvati o convenzionati anteriormente all'adozione del PGT di cui alla delibera C.C. n. 53 del 07/07/2016, fatta eccezione per i piani attuativi già convenzionati alla data stessa ma che non abbiano ancora conseguito un titolo abilitativo edilizio.*

2 PREMIALITA' INTRODOTTE DALLA VARIANTE

E' stato esaminato il sistema delle premialità introdotto nel Documento di Piano. Come anticipato, non si ritiene vi siano criticità in relazione al valore dell'incremento introdotto, ma si ritiene possano essere inseriti elementi correttivi e/o integrativi.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Richiamato l'art 7 delle Nda del DdP
MISURE PREMIALI PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE AT

1. A titolo premiale per gli ambiti di trasformazione AT la cui Scheda stabilisce un indice IT inferiore a 0,85 mq/mq in sede di P.A., è concesso un incremento della SL fino al massimo del 15% del predetto indice IT, in ogni caso per un IT massimo non superiore a 0,85 mq/mq, in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) realizzazione degli interventi di edilizia convenzionata secondo la definizione del successivo art. 9 nella quantità superiore a quella eventualmente già indicata nella Scheda d'ambito, in quantità e modalità da concordare in sede di P.A.
- b) realizzazione aggiuntiva di uno dei servizi di uso pubblico di rilevanza strategica per la scala urbana o di quartiere in coerenza con il PdS ovvero di uno degli interventi di cui all'Elenco "Le città nella Città" di cui all'art. 16 del PdS ovvero di opere previste dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche.

2. Per gli ambiti di trasformazione di cui al comma precedente è inoltre prevista una riduzione fino al 15% del fabbisogno di dotazioni per servizi di cui all'art. 7, comma 1, lett. a) del PdS, ove ricorrano congiuntamente almeno tre delle seguenti condizioni:

- a) raggiungimento di un indice di prestazione energetica globale migliorativo del 15% rispetto al limite minimo (A4) imposto dalla normativa sovraordinata oppure una riduzione del fabbisogno di energia primaria non rinnovabile pari ad almeno il 30% rispetto allo stato di fatto oppure un consumo energetico garantito da fonti rinnovabili per almeno il 45%;
- b) fatto salvo quanto previsto dal Regolamento di invarianza idraulica, reperimento di superficie permeabile almeno pari al 15% aggiuntivo rispetto all'esistente realizzabile anche mediante depavimentazione di aree pubbliche e/o di aree destinate o asservite all'uso pubblico da individuare in sede di P.A.;
- c) l'adozione di cappotti verdi e/o sistemi schermati innovativi e/o interventi di rifacimento delle coperture mediante l'utilizzo di materiali con alto coefficiente di riflettanza solare e/o tecnologie di climatizzazione passiva (tetto verde, free cooling...);
- d) conferimento di rifiuti, derivanti da demolizione selettiva, a impianti di recupero e utilizzo di materiali derivanti da operazioni di recupero di rifiuti;
- e) realizzazione di sistemi di raccolta per il riutilizzo di acque piovane;
- f) utilizzo di materiali a contenuto riciclato per almeno il 10% del valore dei materiali utilizzati per il progetto;
- g) realizzazione di case dell'acqua

A tal proposito si esprime quanto indicato di seguito:

quanto al comma 2 in luogo dei criteri di cui alle lettere a), c), e), f) e g) si **PROPONE** di sostituirli con un unico criterio che ponga un alto livello qualitativo della complessiva sostenibilità ambientale dell'intervento, mediante raggiungimento certificato di obiettivi di massima qualità ambientale a livello di quartiere, definiti da riconosciuti protocolli multicriteria nazionali ed internazionali. Si tratta di protocolli caratterizzati dall'obiettivo comune di garantire l'applicazione di strategie di riduzione dell'impatto ambientale nella



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

progettazione e costruzione di edifici o gruppi di edifici, ponendo forte attenzione all'efficienza energetica degli stessi. Quale esempio - di natura pubblica - si cita il Protocollo Itaca a scala urbana.

3 CONSUMO DI SUOLO

Si richiamano le valutazioni di merito complessive, già esposte nell'Allegato 2 - Analisi e richieste dell'Autorità Competente

Si formulano le seguenti **PROPOSTE**:

negli AT e AcT di riuso e nelle aree CD del PdR, le nuove sagome devono ricalcare quanto più possibile i sedimi dell'esistente. In particolare per gli AT e gli AcT deve essere evitato - in riferimento alle Tabelle contenute all'Allegato C al DdP vigente - che, anche in assenza di un aumento di suolo non urbanizzato al Tempo 1, non ci sia comunque un interessamento di suolo allo stato naturale, ossia il "non urbanizzato" dopo la trasformazione non costituisca il risultato di deimpermeabilizzazione di superfici, ma preservi e riqualifichi prioritariamente aree esistenti allo stato naturale.

Si **PROPONE**, pertanto, di specificare, al comma 4 dell'art 6 delle NdA del ddP, che la sezione delle Schede riportante "Misure per la riqualificazione ambientale e paesaggistica" non sia orientativa e quindi il contenimento dell'area di concentrazione edificatoria e delle superfici impermeabili interne ed esterne alla stessa sia da ritenersi vincolante per la trasformazione.

Si rimette all'Autorità procedente la possibilità di identificare uno specifico indice correlato a questo obiettivo, che diventi parte del set di indicatori premiali definiti dall'art. 7 comma 2 delle NTA del DdP (per gli AT) ed eventualmente mediato per essere applicato anche nelle aree CD del PdR con una forma di incentivo ad esso connessa. Potrebbe altresì essere valorizzata nel richiesto Indice di Riduzione del Cambiamento climatico di cui al successivo punto D);

4 ULTERIORE INCENTIVO ALL'AVVIO DELLE TRASFORMAZIONI MEDIANTE LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI DI BONIFICA NEGLI AMBITI DEL DdP e del PdR

Si richiamano le valutazioni di merito complessive, già esposte in merito nell'Allegato 2 - Analisi e richieste dell'Autorità Competente

Si **PROPONE**:

A) di innalzare la quota di riduzione delle dotazioni a servizi al 40%

"...siano portati a compimento gli interventi di bonifica, è applicabile una riduzione fino al 40% delle dotazioni..."



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

B) in alternativa e in via preferenziale

l'articolo 7 comma 3 non tiene conto di procedimenti di bonifica che potrebbero concludersi non con la bonifica dei suoli ma con l'accertamento dell'assenza del rischio sito-specifica, che rimarrebbero quindi esclusi. Includendo anche questa fattispecie, l'incentivo dovrebbe fungere anche da strumento utile ad evitare che il procedimento di bonifica, avviato a seguito degli esiti dell'indagine preliminare, si arresti lasciando irrisolta la passività ambientale oltre che, di conseguenza, impedendo l'attuazione dell'intervento edilizio.

A tale fine, in alternativa alla modifica A), si propone di modificare come segue

Negli interventi di demolizione con ricostruzione e in quelli di nuova edificazione in cui, in seguito ad indagine preliminare, è stata accertata la contaminazione delle matrici ambientali ai sensi di legge e qualora, a cura di un soggetto non responsabile della contaminazione, sia portato a compimento il procedimento di bonifica, è applicabile una riduzione fino al 25% delle dotazioni per servizi sopra prescritte, commisurata alle spese di bonifica sostenute; tale riduzione è alternativa alla riduzione prevista per gli oneri di urbanizzazione secondaria

5 QUALITA' DEI SUOLI E INDAGINI PRELIMINARI - AREE IN CESSIONE

Avendo a riferimento l'Art. 6 comma 5 delle NTA del Piano delle Regole:

In tutti i casi di cessione o asservimento di aree da parte di privati e di realizzazione a cura di essi di attrezzature od opere pubbliche, deve esser assicurato e documentato all'amministrazione comunale che le aree oggetto di cessione o asservimento non presentano livelli di contaminazione delle matrici ambientali superiori ai limiti di cui alla Tabella 1 Colonna A dell'Allegato Cinque al Titolo V della Parte Quarta del DLgs 152/06 (Siti ad uso verde pubblico, private e residenziale)

PROPOSTE:

A) si **PROPONE** di introdurre, sulle aree in cessione, l'obbligo di raggiungere livelli qualitativi superiori dei suoli, per consentire all'amministrazione di poter adattare all'occorrenza la destinazione d'uso delle aree acquisite, anche in relazione alla maggiore flessibilità introdotta nel PdS.

Preme inoltre evidenziare che scrivere "*le aree oggetto di cessione o asservimento non presentano livelli di contaminazione in contrasto con i limiti stabiliti per la destinazione dalla normativa vigente*" comporta che possano essere ammesse alla cessione anche aree oggetto di analisi di rischio (che rispettano i limiti delle CSR - concentrazione soglia di rischio) che costituisce vincolo alla modifica dello stato dei luoghi

Tale modifica consente di ottenere una coerenza con l'art 5 comma 3 lett b) del PdS

3. In alternativa alla cessione, asservimento o monetizzazione delle aree a servizi di cui ai precedenti commi, è ammessa la realizzazione di altre attrezzature o di opere



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

pubbliche o d'interesse collettivo richieste dall'amministrazione comunale ed eventualmente previste dall'Elenco "Le città nella Città", a condizione che il Comune valuti tale soluzione più funzionale per l'interesse pubblico.

In tal caso, si osservano le seguenti prescrizioni:

- a) deve essere garantita l'accessibilità e la piena fruibilità delle aree e delle attrezzature od opere così realizzate;*
- b) le aree devono comunque essere cedute gratuitamente in proprietà al Comune libere da iscrizioni, trascrizioni, vincoli, pesi, servitù o diritti di terzi ovvero essere asservite ad uso pubblico perpetuo*

B) Per completezza, si PROPONE di integrare

Art 9 comma 2 del PdR

2. La compensazione ambientale si realizza tramite la cessione gratuita al Comune (i) di aree aventi destinazione agricola (E) nel PdR anche comprese in PLIS o proposte di PLIS, (ii) di aree aventi destinazioni a verde (V) nel PdS, (iii) di aree comprese nella RVRP Comunale.

Ai sensi dell'art 5 comma 3 lett b) del PdS, le aree devono essere cedute libere da iscrizioni, trascrizioni, vincoli, pesi, servitù o diritti di terzi

6 PAESAGGIO

Al fine di fornire un contributo sul tema, si premettono alcune riflessioni in ordine alle rilevanti innovazioni disciplinari che hanno significativamente mutato l'accezione del termine Paesaggio, a seguito della Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata con Legge 9 gennaio 2006, n. 14), ciò ha fatto sì che esso venga ritenuto uno dei fattori chiave per lo sviluppo sostenibile del territorio, oltre che essere riconosciuto tra i principali punti di forza sui quali improntare le politiche di rilancio, di valorizzazione e di promozione territoriale.

I paesaggi considerati "straordinari", come quelli della vita quotidiana ed anche quelli degradati, vengono, tutti, ritenuti degni di eguali attenzioni ed importanza. Si tratta di un notevole passo in avanti che vede totalmente capovolta la consueta subordinazione del Paesaggio al territorio, occorre saper far convergere Urbanistica/Edilizia e Paesaggio, interessi particolari e Interesse Generale; al riguardo occorre anche evidenziare che la maggiore responsabilità per la gestione, la tutela e la valorizzazione del nostro paesaggio è proprio nelle mani di coloro che il Paesaggio lo pianificano, lo progettano, lo trasformano. Ogni sua azione di trasformazione, infatti, è al tempo stesso sia elemento di modificazione del tessuto e dello skyline della città, sia ingrediente del processo di costruzione del "paesaggio contemporaneo", riaffermando continuamente in questo modo - paesaggi gradevoli o brutti che siano - nuove "identità urbane". Occorre altresì prendere coscienza del fatto che oggi il Paesaggio, come valore primario, ingloba l'intero territorio, esso è elemento chiave del patrimonio culturale, in quanto bene sociale e culturale, piuttosto che esclusivamente in senso formale ed estetizzante; la sua reale tutela costituisce l'esito di un processo di appropriazione culturale da parte dell'intera Comunità locale che deve poter interpretare il proprio habitat di vita riconoscendone i valori, le specificità, i significati. Unicamente a queste condizioni il Paesaggio può assumere il connotato e



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

la funzione di significativa risorsa per un progredire equilibrato e di qualità; secondo una tale prospettiva, la salvaguardia del Paesaggio assume in sé il carattere di un processo di qualificazione e messa in valore del territorio.

Proprio perché espressione del linguaggio del territorio, il Paesaggio, è dunque parte della nostra esperienza di ciascun giorno e noi siamo parte di esso, è un fattore fondamentale per l'identità della persona. Dall'infanzia alla senilità lo percepiamo quotidianamente: in esso si intrecciano le nostre relazioni ed i nostri destini. Vivere il Paesaggio della quotidianità - quello in cui soggiorniamo tutti i giorni - è un po' come rileggere più volte il nostro libro preferito e riuscire ad apprezzare, sempre, aspetti differenti (ancorché non indenni a tensioni e contraddizioni).

Soprattutto nel contesto urbano, il Paesaggio è dinamico, si modifica in continuazione. Negli ultimi settant'anni ciò è avvenuto a una velocità notevole a causa degli sviluppi sociali ed economici. La pressione permane elevata. L'alterazione del paesaggio ne modifica tuttavia la qualità. Quest'ultima è data proprio dalla misura in cui un determinato paesaggio riesce a fornire le prestazioni attese.

L'evoluzione sociale, la globalizzazione e i cambiamenti climatici contribuiscono ad accelerare le modificazioni dell'utilizzo del territorio e, di conseguenza, anche la mutazione del paesaggio. Occorre saper gestire in modo previdente queste alterazioni così da preservare per le generazioni future le prestazioni ecologiche e culturali del paesaggio.

Nello specifico, la variante al P.G.T., in esame, mantiene inalterati gli attuali e vigenti supporti cartografici e lo "zoning", essa infatti si concentra prevalentemente sull'apparato normativo a corredo della strumentazione urbanistica comunale; non appare dunque particolarmente implicato il patrimonio culturale cittadino così come definito dal c. 1, art. 2 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42.

Proposta:

Relativamente alla nuova scrittura della disciplina del DdP e della parte più operativa del Piano, le n.t.a del Piano delle Regole - chiara è la scelta di fondo compiuta da Regione Lombardia con il Piano Paesaggistico, che in linea con i principi della C.E.P., estende senza distinzioni la tutela e la valorizzazione paesaggistica all'intero territorio regionale - si ritiene di evidenziare quanto segue:

A. Documento di Piano

I contenuti, alle volte anche particolareggiati, delle vigenti schede relative agli Ambiti di Trasformazione, con il progetto di variante al P.G.T., mantengono il carattere prescrittivo; ebbene ciò di per se, aprioristicamente, non necessariamente ha particolari ricadute sul paesaggio, tuttavia tali contenuti dovranno essere sostituiti da una maggior meticolosità delle singole progettazioni urbanistiche e da una, ancor più mirata, negozialità per ciascun ambito.

B. Piano delle Regole

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

B1) Allegato 1 “Direttive per il corretto inserimento degli interventi nel contesto paesaggistico del Centro Storico”

si **PROPONE** che le tematiche dell’allegato citato, attualmente parte della Relazione illustrativa del Piano delle Regole, affluiscano, quale parte integrante, nelle n.t.a. del Piano delle Regole così che possano risultare di più agevole reperimento e consultazione da parte dell’utenza;

B2) Art. 4 H - altezza urbana

il piano terra delle costruzioni, con pilotis, non viene annoverato nel computo del numero dei livelli complessivi dell’edificio; ciò (come pure la variazione della modalità di individuazione dell’altezza massima degli edifici dalla misura espressa in metri al computo del numero dei piani) oltre ad avere possibili effetti su profili urbani e skyline dei quartieri, a parità di superficie coperta, produce, comunque, degli “spazi costruiti”, seppur aperti.

Poiché comunque già edificati si **PROPONE** che, se delimitati e condotti a “volume”, possano essere considerati come utili a concorrere a soddisfare fabbisogni abitativi e, quindi, territorialmente contribuire a moderare il c.d. “consumo di suolo”; (questo punto forse deve essere meglio esplicitato per renderlo più comprensibile e cogente)

B3) art. 7 p.to 5 Attuazione interventi

... apparati decorativi, oltre alla dovuta raffigurazione grafica, affinché quest’ultima non sia fine a se stessa, l’informazione dovrebbe essere così completata ... “

Al riguardo si rammenta che, a prescindere da entità e classificazione edilizia delle opere in progetto nonché dalle modalità abilitative preordinate alla realizzazione delle stesse per il combinato disposto degli articoli 11,50,169 del Codice dei beni culturali, è vietato, senza l’autorizzazione della competente Soprintendenza, manomettere, disporre ed eseguire il distacco delle tipologie di manufatti, riconducibili alle categorie sommariamente sopra indicate, siano essi esposti o non alla pubblica vista.

Contestualmente alla presentazione della richiesta di titolo edilizio, o antecedentemente all’esecuzione nel caso di interventi di “edilizia libera”, pertanto, i lavori devono essere comunicati, ai fini dei provvedimenti di competenza, alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio. Per le opere illecitamente eseguite sono applicabili le sanzioni dell’art. 169 del D. Lgs. n. 42/04 e ss.mm.ii.”

B4) art. 15 Edifici Antichi e di Valore Testimoniale

gli edifici appartenenti alle classi A, B, C, D sono espressamente repertoriati nell’elaborato PR6 oltre che individuati con apposita campitura nella cartografia del P.G.T., proprio con finalità di distinguere, perché meritori di salvaguardia, questi immobili da una più ricorrente “edilizia ordinaria”; le vigenti modalità d’intervento consentono per gli stessi, sia il restauro che il risanamento conservativo e, soltanto da ultimo, anche la ristrutturazione edilizia. Occorre tuttavia ricordare che l’originaria modalità d’intervento di ristrutturazione contemplata nelle n.t.a., nell’ottica di mantenimento di questo “patrimonio edilizio, storico, diffuso”, era però riconducibile



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

a quella che, oggi, chiameremmo, seppur per eccesso, “ristrutturazione leggera” e non alla sopravvenuta parafrasi di “ristrutturazione ricostruttiva”. Infatti, soltanto pronunce giurisprudenziali, intervenute pressoché successivamente all’approvazione delle n.t.a attualmente in vigore, hanno poi, genericamente (non in riferimento alla ponderata selezione delle testimonianze storiche deliberata dal Piano), esteso il metodo della ristrutturazione edilizia anche agli interventi di demolizione con ricostruzione. La nuova versione del p.to 2 dell’art. 15, pur precludendo le modifiche di sagoma e sedime, conferma la possibilità di ristrutturazione edilizia, secondo la recente, rimpiazzata, accezione di ristrutturazione ovvero di abbattimento e, poi, riedificazione - dunque, secondo una discordante logica più sostitutiva (usuale per l’ “edilizia ordinaria”) invece che conservativa - anche per gli edifici “Antichi e di Valore testimoniale” che tuttavia il medesimo strumento urbanistico, nei suoi documenti cartografici e ricognitivi, seguita a sottolineare come meritevoli di un’oculata differenziazione e, dunque, in un certo qual modo, di preservazione in virtù del valore di memoria e testimonianza enunciato/riconosciuto, stabiliti proprio con lo stesso P.G.T. In questa aggiornata ipotesi si avranno, così, degli artefatti - di nuova edificazione - che i richiamati elaborati del P.G.T. continueranno ad identificare comunque edifici antichi, alla medesima stregua degli archetipi originari, pur trattandosi, all’opposto, di odierne “riproduzioni” contraffatte; pregiudicando per questa censita, non generica, categoria di immobili, i principi di salvaguardia decretati dal Piano.

Anche per i manufatti intenzionalmente qualificati “archeologia industriale” (cfr. art. 12 n.t.a. DdP) dagli elaborati del Piano occorre privilegiare modalità di intervento conservative della storia del trascorso manifatturiero cittadino sebbene, evidentemente, da rinnovare con funzioni contemporanee.

B5) art. 17 Aree residenziali di completamento (aree B)

al p.to 3 “prescrizioni particolari” Le alberature ad alto fusto devono essere tutelate. Emerge, esplicita, la dichiarazione d’intento della norma. Nondimeno, risulta opportuno che la prescrizione meglio disciplini le modalità di gestione della dichiarata tutela declinando la stessa sia nell’ipotesi di progetti edilizi di trasformazione dei luoghi ed anche nel caso di disuniti interventi, soltanto sul patrimonio arboreo, sempre più ricorrenti, a causa di danneggiamenti o pericolosità conseguenti ad eventi meteorologici.

B6) art. 18 Comparti residenziali di completamento (aree C)

p.to 4 H la possibilità di incrementare i piani abitabili fino ad un massimo di n. 5 piani, è opportuno sia letta anche alla luce del contesto paesistico ravvicinato; nonché individuato l’Organo comunale deputato all’eventuale attribuzione della prefigurata fattibilità.

B7) Per questi aspetti, si esprimono le seguenti raccomandazioni di carattere complessivo:



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

-nei Nuclei di Antica Formazione (NAF) devono essere salvaguardati il tessuto urbano nonché la trama viaria dello stesso, le catalogazioni delle tipologie edilizie di “Antico regime” e gli spazi scoperti (cfr. elaborato PR.02); una medesima attenzione deve essere indirizzata al mantenimento della connotazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive, oltre delle finiture materico-cromatiche dei fronti degli immobili (cfr. “allegato 1”).

-ai margini del Tessuto Urbano Consolidato, in corrispondenza dei principali tracciati stradali intercomunali o ferroviari, nonché nelle località delle ampie “stanze verdi” delle aree agricole occorre “disegnare” nuove quinte sceniche, indirizzare visuali privilegiate, elementi di forte presa visiva ed estetica, anche con l’impiego di alberature tipiche del paesaggio rurale. Va posta attenzione al ruolo di presidio che il paesaggio agrario, svolge ai fini della stabilità ambientale del territorio, favorendo le condizioni ecosistemiche e la realizzazione della rete ecologica locale.

-in generale, ma in special modo per interventi rilevanti di ristrutturazione urbanistica o di rigenerazione urbana - sembra opportuno segnalare, come in queste circostanze, sia anzitutto necessario perseguire obiettivi di una qualità paesistica diffusa mediante coerenti individuazioni sia delle tipologie edilizie sia delle articolazioni planivolumetriche, il mantenimento dei valori costitutivi e la previsione di interventi che realmente innalzino il prestigio paesistico della città, il recupero delle peculiarità e dei valori preesistenti, laddove compromessi, e la creazione pure di nuovi valori paesistici coerenti, fra contesto storico e contesto ambientale, attraverso la valorizzazione e l'eventuale ideazione di nuove “forme paesaggistiche” di indubitabile, riconosciuto, pregio.

7 MOBILITA'

L’arrivo della linea metropolitana M5, il cui prolungamento verso nord interesserà la città di Monza con 7 fermate, impone un ripensamento non solo trasportistico ma anche urbanistico delle aree interessate dalla presenza di queste nuove infrastrutture.

Osservazioni e proposte

- A. La prima discriminante riguarda il ruolo di ciascuna fermata rispetto all’interscambio: le uniche fermate deputate a questo ruolo sono Cinisello/Monza Bettola e Monza Brianza/Polo Istituzionale, in quanto provviste di adeguata dotazione di parcheggi e prossime alla grande viabilità di scorrimento. Per tutte le altre fermate, poste in prossimità di aree prettamente residenziali (Campania, Marsala) o di aree caratterizzate dalla presenza di funzioni che svolgono un ruolo attrattore di spostamenti (Monza FS, Trento e Trieste, Parco di Monza/Villa Reale, Ospedale San Gerardo), occorre organizzare la disciplina della sosta veicolare in modo tale da scoraggiare l’interscambio e preservare le funzioni proprie di ciascuna area, in un raggio di 500-600 m da ogni accesso.
- B. Il secondo aspetto, di carattere generale, riguarda la dotazione di sosta veicolare nei pressi dei poli attrattori di mobilità: è noto che la disponibilità di sosta in



destinazione gratuita e numericamente sovrabbondante rispetto alla domanda induce spostamenti effettuati con la modalità auto. Ne deriva che la predisposizione di aree parcheggio, se non correttamente dimensionate, rischia di tradursi in un effetto ambientalmente ma anche trasportisticamente scarsamente sostenibile, contro tutte le politiche che caldeggiavano la transizione verso uno sviluppo più sostenibile (Agenda 21, Europa 2020, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, solo per citare i programmi più strutturati).

- C. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), in corso di predisposizione, terrà conto delle indicazioni sopra esposte e porrà le basi per lo sviluppo della città, da qui al 2030, nella direzione che privilegerà le modalità di trasporto sostenibili. In questo senso si inquadra la necessità di operare la gerarchizzazione della rete stradale, attraverso l'individuazione di una maglia viaria che dovrà essere considerata e sviluppata come rete principale, da fluidificare attraverso il miglioramento e l'ottimizzazione dei cicli semaforici e la realizzazione di corridoi ciclabili con grado di segregazione crescente al crescere della classificazione stradale. L'impostazione di una maglia stradale principale consentirà di individuare le isole ambientali, di fatto gruppi di isolati o quartieri delimitati dalle strade che appartengono alla maglia principale, e all'interno delle quali devono avvenire (compatibilmente con la topologia della rete) tendenzialmente solo spostamenti in auto in origine o destinazione e non di attraversamento. Per conseguire questo obiettivo si interverrà sui sensi di marcia, sulla dislocazione della sosta su strada, che sarà spostata dalla rete principale a quella secondaria, mettendo a punto micropiani mirati su ogni singola isola ambientale, che potrà vedere anche lo sviluppo di iniziative di urbanistica tattica, e la ridefinizione di spazi oggi inutilmente, in quanto troppo ampi allo scopo, destinati alla circolazione veicolare, a favore di una nuova socialità urbana, che porterà a vivere gli spazi urbani attraverso il recupero funzionale di aree inutilizzate.
- D. All'interno di questa strategia si colloca l'esigenza di individuare standard viabilistici, che un apposito regolamento viario, di cui la città oggi è carente, potrà definire in modo puntuale. Un parametro che vale la pena individuare già a livello di PGT è probabilmente la larghezza minima dei (nuovi) marciapiedi, che diversi studi condotti sulla circolazione dei pedoni (con carrozzina, passeggino, ombrello, in presenza di pali della luce e segnaletica verticale, ecc.) hanno stabilito in 2,25 m, maggiore della misura di 1,50 m fissata dalle norme geometriche e funzionali per la costruzione delle strade (DM 6792/2001), conferendo maggiore qualità agli spazi pubblici e dando maggiore attenzione alla pedonalità e alla mobilità lenta.



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Monza, 10/05/2021

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI DELLA DIRETTIVA N. 42/2001/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA 27 GIUGNO 2001 E DELL'ART. 4, COMMA 4, DELLA L.R. 11.03.2005 N. 12 E S.M.I., INERENTE LA VARIANTE NORMATIVA AL VIGENTE PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO: PARERE MOTIVATO

Allegato 4 - Suggerimenti in materia ambientale pervenuti da soggetti interessati nell'ambito del procedimento di VAS.

- Suggerimento e proposta Associazione Comitati di Monza (prot. 1488/2021 del 7/01/2021).
Valutazione: il documento avanza numerose proposte di cui alcune sono già ricomprese nelle valutazioni ambientali contenute all'Allegato 2. Si precisa che non risulta possibile recepire alcune delle osservazioni sul consumo di suolo in quanto non si è in fase di recepimento della Legge 31/2014 né è possibile valutare in sede di VAS la perdita di servizi ecosistemici poiché non si ha una mappatura dei servizi ecosistemici dei suoli comunali, auspicabile in sede di adeguamento del PGT alla suddetta norma
- Suggerimento e proposta ELESA S.P.A. (prot. 0001441/2021 del 07/1/2021).
Valutazione: punto 1 - laddove la riduzione dell'altezza comporti una maggiore impronta dell'edificio a terra, ai fini della riduzione del consumo di suolo si ritiene di dover recepire la richiesta. Punto 2 - non rileva ai fini VAS - Il punto 3 trova risposta nell'analisi condotta all'Allegato 2 del presente parere
- Suggerimento e proposta SAFFIN S.R.L. (prot. 0002366/2021 del 08/1/2021).
Valutazione: la chiusura di tratti del reticolo idrico minore è in contrasto con la necessità di tutelare tali elementi - previa manutenzione e ripristino della funzionalità idraulica - non solo ai fini del loro valore storico-testimoniale, ma soprattutto ai fini del contributo che possono apportare nella riduzione delle portate dell'alveo fluviale principale
- Suggerimento e proposta IMMOBILIARE PIAVE 83 (prot. 0002341/2021 del 08/1/2021).
Valutazione: è una richiesta di modifica cartografica. Con nota protocollo n° 0148870/2019, il Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri ha già preso atto della avvenuta dismissione del tratto in questione
- Suggerimento e proposta LENTA GINESTRA S.P.A. (prot. 0002350/2021 del 08/1/2021).

Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Sede Uffici: Via Procaccini, 15/17 | 20900 Monza | Segreteria e Protocollo Tel. 039.2043 420

e-mail: amministrazioneambiente@comune.monza.it

Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

Valutazione: la proposta di modifica non si ritiene condivisibile anche alla luce del suggerimento, contenuto all'Allegato 2, che si intende fornire all'Autorità procedente

- Suggerimento e proposta MILANOSERRAVALLE (prot. 191237/2020 del 19/12/2020).

Valutazione: non rileva ai fini VAS e si rimanda valutazione del recepimento all'Autorità procedente

- Suggerimento e proposta ING. PAOLO PIAZZA (prot.180984/2020 del 20/11/2020).

Valutazione: il tema è ampiamente trattato e tenuto in considerazione nella valutazione ambientale

Osservazioni pervenute nel 2019, in fase di avvio della Variante al PGT

Le seguenti proposte:

prot. 19603 del 31/01/2019
prot. 19605 del 31/01/2019
prot. 19607 del 31/01/2019
prot. 35885 del 25/02/2019
prot. 38035 del 27/02/2019
prot. 38200 del 27/02/2019
prot. 41188 del 04/03/2019
prot. 41206 del 04/03/2019
prot. 42985 del 06/03/2019
prot. 43500 del 07/03/2019
prot. 44178 del 07/03/2019
prot. 44478 del 08/03/2019
prot. 44500 del 08/03/2019 e 108933 del 14/06/2019
prot. 44585 del 08/03/2019
prot. 44621 del 08/03/2019
prot. 44628 del 08/03/2019
prot. 44634 del 08/03/2019
prot. 44645 del 08/03/2019
prot. 44652 del 08/03/2019
prot. 44656 del 08/03/2019
prot. 44659 del 08/03/2019
prot. 44668 del 08/03/2019
prot. 44675 del 08/03/2019
prot. 44680 del 08/03/2019
prot. 44682 del 08/03/2019
prot. 44684 del 08/03/2019
prot. 44696 del 08/03/2019
prot. 44726 del 08/03/2019
prot. 44730 del 08/03/2019



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

prot. 44748 del 08/03/2019
prot. 44754 del 08/03/2019
prot. 44758 del 08/03/2019
prot. 44911 del 08/03/2019
prot. 44920 del 08/03/2019
prot. 44921 del 08/03/2019
prot. 45145 del 11/03/2019
prot. 45156 del 11/03/2019
prot. 45170 del 11/03/2019
prot. 45185 del 11/03/2019
prot. 45188 del 11/03/2019
prot. 45204 del 11/03/2019
prot. 45253 del 11/03/2019
prot. 45295 del 11/03/2019
prot. 45334 del 11/03/2019
prot. 45344 del 11/03/2019
prot. 45359 del 11/03/2019
prot. 45408 del 11/03/2019
prot. 45416 del 11/03/2019
prot. 45429 del 11/03/2019
prot. 45503 del 11/03/2019
prot. 45518 del 11/03/2019
prot. 45752 del 11/03/2019
prot. 45755 del 11/03/2019
prot. 45761 del 11/03/2019
prot. 45766 del 11/03/2019
prot. 45775 del 11/03/2019
prot. 45782 del 11/03/2019
prot. 45845 del 11/03/2019
prot. 45849 del 11/03/2019
prot. 45853 del 11/03/2019
prot. 45855 del 11/03/2019
prot. 45968 del 11/03/2019
prot. 45989 del 11/03/2019
prot. 45994 del 11/03/2019
prot. 46000 del 11/03/2019
prot. 46003 del 11/03/2019
prot. 46008 del 11/03/2019
prot. 46018 del 11/03/2019
prot. 46022 del 11/03/2019
prot. 46025 del 11/03/2019
prot. 46030 del 11/03/2019
prot. 46032 del 11/03/2019
prot. 46035 del 11/03/2019
prot. 46043 del 11/03/2019
prot. 46052 del 11/03/2019
prot. 46053 del 11/03/2019
prot. 46055 del 11/03/2019



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

prot. 46059 del 11/03/2019
prot. 46066 del 11/03/2019
prot. 46068 del 11/03/2019
Prot. 46071 del 11/03/2019
Prot. 46080 del 11/03/2019
Prot. 46086 del 11/03/2019
Prot. 46090 del 11/03/2019
Prot. 46108 del 11/03/2019
Prot. 46109 del 11/03/2019
Prot. 46111 del 11/03/2019
Prot. 46113 del 11/03/2019
Prot. 46117 del 11/03/2019
Prot. 46171 del 11/03/2019
Prot. 46179 del 11/03/2021
Prot. 46186 del 11/03/2019
Prot. 46189 del 11/03/2019
Prot. 46201 del 11/03/2019
Prot. 46212 del 11/03/2019
Prot. 46220 del 11/03/2019
Prot. 46232 del 11/03/2019
Prot. 46240 del 11/03/2019
Prot. 46346 del 12/03/2019
Prot. 46366 del 12/03/2019
Prot. 46368 del 12/03/2019
Prot. 46366 del 12/03/2019
Prot. 46368 del 12/03/2019
Prot. 46375 del 12/03/2019
Prot. 46386 del 12/03/2019
Prot. 46390 del 12/03/2019
Prot. 46393 del 12/03/2019

non apportano elementi utili ai fini della Valutazione ambientale e/o non coerenti con l'oggetto della valutazione stessa oppure, pur avendo ricadute ambientali significative e/o condivisibili, presuppongono modifiche cartografiche non oggetto della variante

Le seguenti proposte:

prot. 44743 del 08/03/2019
prot. 44804 del 08/03/2019
prot. 45153 del 11/03/2019
prot. 45196 del 11/03/2019
prot. 45210 del 11/03/2019
prot. 45524 del 11/03/2019
prot. 46047 del 11/03/2019



Settore Ambiente, Energia, Manutenzione cimiteri

Il Dirigente

prot. 37474 del 26/02/2019
prot. 44510 del 08/03/2019
prot. 44779 del 08/03/2019
prot. 45859 del 11/03/2019
prot. 46073 del 11/03/2019
Prot. 46174 del 11/03/2019
Prot. 46181 del 11/03/2019
Prot. 46198 del 11/03/2019
prot. 46200 del 12/03/2019
prot. 46361 del 12/03/2019
Prot. 46365 del 12/03/2019
Prot. 46369 del 12/03/2019
Prot. 46373 del 12/03/2019

rilevano ai fini VAS ed introducono elementi che sono stati oggetto della Valutazione ambientale strategica condotta dall'Autorità competente e trovano condivisione o, diversamente, non si ritengono coerenti con gli indirizzi e nei criteri adottati e descritti negli Allegati 2 e 3

Le proposte:

Prot. 46206 del 11/03/2019
Prot. 46362 del 12/03/2019

non si ritengono condivisibili in quanto intendono introdurre nella norma geologica di Piano misure meno cautelative che hanno potenziali ricadute sull'esposizione al rischio idraulico

L'Autorità Competente per la VAS
Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri
Carlo Maria Nizzola